...tanti, sforamenti utilizzabili a fini fiscali solo se è coinvolta la Gdf

ANTIRICICLAGGIO

Movimentazione di cash oltre 10mila euro al mese possibile indice di illeciti

La Uif deve però vagliare caso per caso e delegare eventuali approfondimenti

Valerio Vallefuoco

Le comunicazioni oggettive sul contante che le banche e le Poste Italiane per i servizi di banco posta dovranno inviare all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia a partire da settembre - secondo la previsione normativa prevista dal decreto legislativo 231/2007 così come modificato dal decreto legislativo 90/2017 - saranno utilizzati soprattutto per l'approfondimento di operazioni sospette e per effettuare analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Questo è quanto prevede l'articolo 47 del decreto (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri. La norma in generale prevede che gli obbligati debbano trasmettere alla Uif, con cadenza periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tali dati e le informazioni (comma 3 art. 47) saranno però utilizzati per l'approfondimento di operazioni sospette e per effettuare analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

La formula espressa dal legislatore è diversa da quella prevista dall'articolo 9 che delinea i compiti, le competenze e i poteri del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza e Direzione investigativa antimafia. Quest'ultima norma prevede che il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, nel quadro degli obiettivi e priorità strategiche individuati annualmente dal ministro dell'Economia e delle finanze, debba eseguire i controlli sull'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio da parte dei soggetti obbligati non vigilati dalle Autorità di vigilanza di settore nonché gli ulteriori controlli effettuati, in collaborazione con la Uif che ne richieda l'intervento a supporto dell'esercizio delle funzioni di propria competenza. Tali controlli potranno essere estesi, previa intesa, con le autorità di vigilanza anche ad altri intermediari finanziari ma non alle Banche ed a Poste Italiane per i servizi di banco posta. Su questi controlli e queste competenze relativi ai soggetti non vigilati, sempre la normativa di riferimento prevede che tutti i dati e le informazioni acquisiti nell'ambito delle attività svolte siano pienamente utilizzabili anche ai fini fiscali e quindi per eventuali accertamenti.

Pertanto nel caso delle comunicazioni oggettive delle Banche all'Uif l'utilizzabilità diretta ai fini fiscali non è una conseguenza immediata e automatica se non a seguito dell'approfondimento richiesto dalla stessa Uif alla Guardia di finanza ovvero a seguito dell'approfondimento di una segnalazione di operazione sospetta.

Questa la conclusione dalla lettura delle norme.

Banche, Poste italiane, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (incluse le succursali e i punti di contatto comunitari) dovranno essere comunicate tutte le operazioni in contante pari o superiori a 10mila euro effettuate nel corso del mese solare, dovranno essere censiti tutti i rapporti comprese tutte le operazioni occasionali, anche se frazionate pari o superiori a mille euro. Si tratta di una quantità di dati da analizzare estremamente rilevante e solo quei rapporti che presenteranno delle anomalie significative saranno con molta probabilità suscettibili di approfondimento dall'Uif che potrà avvalersi della Guardia di Finanza. Altri approfondimenti sull'uso del contante potranno avvenire dall'analisi delle Sos (segnalazioni di operazioni sospette). Sul complesso rapporto tra segnalazione di operazione sospetta e comunicazione oggettiva l'Uif ha previsto che tali comunicazioni escludono l'inoltro della segnalazione dell'operazione come sospetta ma a condizione che l'operazione non presenti collegamenti con altre operazioni che facciano desumere una complessiva operatività sospetta e che non siano effettuate da clienti che non siano ad elevato rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tuttavia sempre l'Uif ha anche sancito che l'inoltro della Sos non esonera dalla comunicazione oggettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contitolare del conto non è anche comproprietario

BANCHE

Per diventare contitolare del credito serve una cessione o una donazione

Angelo Busani

Se l'intestatario di un conto corrente bancario (o di un dossier titoli) ne dispone la cointestazione ad altri soggetti, costoro sono legittimati a effettuare operazioni da imputare a quel conto o a quel dossier, ma non divengono proprietari del denaro contabilizzato nel conto corrente (o, meglio, non divengono contitolari del credito spettante al correntista verso la banca) né divengono proprietari degli strumenti finanziari che sono contabilizzati nel dossier.

Lo ha deciso la Cassazione, con l'ordinanza 21963 depositata ieri, cassando la sentenza di appello la quale, al pari di quanto avvenuto in primo grado, aveva ritenuto che la cointestazione del conto corrente valesse come trasferimento pro-quota ai cointestatari del credito spettante al correntista verso la banca per la restituzione del denaro depositato nel conto corrente.

Dato che il versamento di denaro in un conto corrente genera che il depositante perde la proprietà del denaro depositato (che diviene di proprietà della banca) e, contemporaneamente, acquisisce un diritto di credito verso la banca alla restituzione di quanto versato, la Cassazione afferma che, per trasferire la titolarità del credito del correntista verso la banca, non basta una mera attività di cointestazione del conto, ma occorre un vero e proprio contratto di "cessione del credito" di cui il correntista è titolare.

In sostanza, "cointestazione" non significa "comproprietà". La cointestazione è, semmai, una presunzione di comproprietà, vale a dire che, fino a prova contraria (che non è soggetta a limitazioni), la giacenza di un conto (o i titoli iscritti in un dossier) appartengono in quote eguali ai cointestatari.

Ma se, in ipotesi, un conto corrente intestato a due fratelli, beneficia degli accrediti dello stipendio di uno dei due, mentre l'altro non vi deposita nulla perché é studente, il credito alla riscossione del denaro depositato appartiene per intero al fratello il cui stipendio viene accreditato nel conto.

La cointestazione vale per permettere ai cointestatari di operare sul conto, a prescindere dal fatto che essi siano titolari del credito verso la banca, con effetto liberatorio per la banca stessa: nel senso che uno dei cointestatari non può lamentarsi con la banca per le operazioni compiute dall'altro.

Se, dunque, la cointestazione non è interpretabile come contitolarità del credito, ne consegue che è abusivo l'operato del cointestatario che si appropria di denaro nel conto che non gli appartiene; né può pretendere che la cointestazione lo autorizzi, perché affinchè possa divenire contitolare del credito verso la banca senza aver versato nulla occorre che il cointestatario titolare del credito ceda (a titolo oneroso, cioè verso un corrispettivo) o doni pro-quota o per intero il suo credito verso la banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco dei commercialisti: «Isa inaffidabili»

ADEMPIMENTI

Miani ribadisce la necessità dell'applicazione facoltativa Aidc: ora altre iniziative

I commercialisti tirano dritto nella battaglia sugli Isa. Nonostante le chiusure arrivate dall'amministrazione finanziaria sull'impossibilità di rendere facoltativa l'applicazione degli indicatori per la stagione dichiarativa in corso, la categoria va avanti consapevole delle difficoltà che stanno incontrando gli studi nella prima applicazione delle pagelle fiscali. A tornare a far sentire la propria voce è stato il presidente del Consiglio nazionale (Cndcec) Massimo Miani, che in una nota diffusa ieri ha voluto rimarcare come gli aggiornamenti del software rilasciati a fine agosto e l'aggiornamento dei dati precompilati per alcune categorie di contribuenti siano fonte ancora di instabilità dello strumento per chi è chiamato a utilizzarlo. «Quanto accaduto ad agosto – fa notare il presidente del Cndcec – è la plateale dimostrazione del fatto che il meccanismo degli Isa è ancora lontano dal potersi definire "affidabile". Siamo ancora nel pieno di una fase sperimentale e di questo dato di fatto bisogna prendere atto. Rendere facoltativi gli Isa ci sembra dunque l'unica naturale conseguenza di quanto sino ad oggi accaduto».

Miani è poi ritornato sulle motivazioni con cui il Mef ha supportato finora l'impossibilità di concedere un'applicazione facoltativa degli Isa per l'anno d'imposta 2018. Motivazioni che erano state esplicitate dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in risposta a un question time in Aula alla Camera, quando aveva spiegato che «un'applicazione "depotenziata" » provocherebbe «un indesiderabile effetto di penalizzazione proprio per i contribuenti più virtuosi e un altrettanto non desiderabile effetto "premiante" per i soggetti con minore affidabilità fiscale» (si veda Il Sole 24 Ore del 1° agosto scorso).

Ad avviso di Miani, però, «questo rischio potrebbe sussistere solo nel caso di totale disapplicazione degli Isa» mentre in caso di facoltatività « i contribuenti virtuosi avrebbero comunque tutto l'interesse ad avvalersi già da quest'anno del nuovo strumento, con possibilità per il fisco di concentrare i controlli sugli altri contribuenti meno virtuosi». Il problema sollevato dal Mef, aggiunge il presidente dei commercialisti, «appare del tutto infondato e le motivazioni che lo hanno spinto a rigettare la richiesta di facoltatività non sono convincenti».

Anche i sindacati continuano a richiedere con forza un intervento. L'associazione italiana dottori commercialisti (Aidc) parla di «situazione incompatibile con le norme di uno stato di diritto e in dispregio dello Statuto dei diritti del contribuente».

L'Aidc non può «ulteriormente tollerare risposte come quella da ultimo resa dal ministero». Perciò, conclude il sindacato, «nella colpevole astenia del legislatore e dell'amministrazione finanziaria, non resta che ipotizzare percorsi diversi da quelli di interlocuzione che Aidc per prima ha portato avanti» ma non «più realisticamente allineati con lo stato dei fatti».

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Territorio
a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Professionalità, impegno e crescita costante

Esperienza, competitività, tecnologie avanzate: dall'**Emilia-Romagna** realtà industriali di alto profilo

Sinergia vincente
Hydreco-Duplomatic

Un'importante svolta imprenditoriale potrà segnare ulteriormente in positivo il futuro del gruppo inglese **Hydreco**, che dal 1977 è presente in Italia con una propria filiale con sede a Vignola (Modena). Quest'anno il Gruppo, che opera nel settore dell'oleodinamica, è stato acquisito da Duplomatic Motion Solutions di Parabiago (Milano) anch'esso colosso dell'oleodinamica, soprattutto in ambito industriale. Hydreco vanta invece una importante tradizione nel settore Mobile e l'acquisizione da parte di Duplomatic rappresenta l'opportunità di operare contemporaneamente nei due settori. Questa sinergia infonderà nuova forza al gruppo nel suo complesso, avvantaggiando anche la filiale Italiana. Hydreco Italia è punto di riferimento nel gruppo Hydreco per la progettazione e produzione dell'intera gamma dei manipolatori oleodinamici ed elettrici, per i quali è riconosciuta tra i leader del mercato.
Info: www.hydreco.com

Esterno della sede

Alessandra e Alberto Cagliari

Caffè Cagliari
compie 110 anni

110 anni di storia fanno di **Caffè Cagliari** una delle primarie torrefazioni operanti nel settore del caffè di qualità. Fondata nel 1909 a Modena da Ambrogio Cagliari, l'attività è giunta oggi alla quarta generazione di famiglia mantenendo intatte la passione e la competenza trasmesse dal fondatore. In azienda il caffè non è un semplice prodotto ma una vera e propria cultura. Lo dimostrano la cura con la quale vengono selezionate le singole origini provenienti dalle migliori piantagioni al mondo e il processo di tostatura separata, che consente di mantenere intatte le proprietà organolettiche di ogni caffè. L'azienda vanta anche un centro di formazione che offre ai professionisti del caffè percorsi formativi personalizzati. Caffè Cagliari sarà presente dal 18 al 22 ottobre alla fiera Host (Milano) dove presenterà il restyling del packaging destinato alla grande distribuzione e una miscela in grani 100% Arabica da agricoltura biologica per il canale Ho.Re.Ca..
Info: www.caffecagliari.it

FD Packaging Srl
Idee innovative

Dall'esperienza ultra trentennale dei suoi fondatori nel marzo 2016 è nata **FD Packaging**, società specializzata nel confezionamento per conto terzi di prodotti liquidi, in gel e in crema, in contenitori plastici monouso realizzati attraverso il processo di termoformatura e riempimento in linea. L'azienda è stata impostata con un approccio innovativo rispetto alle richieste del mercato. Pur mettendo a frutto la grande conoscenza del prodotto, i tecnici di FD Packaging ricercano costantemente soluzioni sempre più competitive e di elevato livello qualitativo. L'articolo sottoposto al cliente è il risultato di una profonda attenzione per quelle che sono le sue esigenze e di un lavoro mirato a dare corpo alle proprie idee. Il core business di FD Packaging è rappresentato, grazie alla gamma di articoli a membrana traspirante, dal settore della deodorazione di piccoli e grandi ambienti. Info: www.fd-packaging.com

Ingresso azienda

Sito produttivo

Ocmis Group: leader mondiale
nella costruzione di impianti di irrigazione nel settore agricolo

Una realtà industriale che ha messo ricerca e produzione sullo stesso piano portandole avanti in un percorso di crescita e innovazione che l'hanno resa la numero uno nel suo settore di riferimento. Parliamo di **Ocmis** (azienda madre del Gruppo che annovera anche i brand Irtec, Marani, Scova Engineering, Officine RM e Mectecnica), leader mondiale nella costruzione di macchine irrigatrici semoventi, ali piovane, pivot, lineari, ippodromi, gruppi motopompa e gruppi elettrogeni, tutti strumenti destinati a migliorare i sistemi di irrigazione e gli standard della produzione agricola.

Nata nel 1970, Ocmis conta un personale composto da oltre 250 unità tra operai e impiegati. Gli addetti alla produzione sono la maggior parte, ma l'attività si basa anche sull'utilizzo di robot di saldatura e verniciatura semi automatica. Grazie al lavoro combinato di tecnici esperti e tecnologie avanzate, l'azienda ha raggiunto standard realizzativi di circa 3500 macchine all'anno utilizzate in tutto il mondo. Tali successi rappresentano il riconoscimento di ciò che per il management di Ocmis simboleggia un obiettivo primario, più importante del raggiungimento di positive voci di bilancio. In azienda è fondamentale il concetto di offrire un contributo sensibile alla crescita e allo sviluppo della produzione agricola a livello planetario.

In Ocmis sono consapevoli di quanto l'agricoltura sia fondamentale per il sostentamento delle persone e per la salvaguardia della salute. Ed è con questo spirito che la società si approccia alla realizzazione di ogni macchina irrigatrice creata nel moderno stabilimento (100.000 m²) situato sulle colline di Castelvetro (Modena). Info: www.ocmis-irrigazione.it

Carlo Manzella
Qualità dal 1923

Con uno stabilimento di produzione che occupa una superficie di oltre quindicimila metri quadrati e dotato di tecnologie di ultimissima generazione, l'azienda **Carlo Manzella e C. Srl** si pone come una delle più importanti realtà italiane nel settore della trasformazione del pomodoro e la produzione di polpa in forma di conserva. Fondata nel 1923 la società fa parte del tessuto imprenditoriale delle PMI e svolge la propria attività lavorando sia con un marchio proprio che per conto di terzi ed esportando anche sui principali mercati internazionali come Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Olanda e Belgio. Alla guida si sono succeduti gli eredi del fondatore che hanno saputo portare avanti nel tempo quell'equilibrio tra innovazione e tradizione che fanno oggi della Carlo Manzella e C. un punto di riferimento di un settore tipicamente Made in Italy come quello del pomodoro.
Info: www.carlomanzella.it

Produzione

Controllo parametri geometrici

Nuovi successi
firmati Faro Srl

Diventare un top player nel mondo della trasmissione di potenza e imporre il proprio marchio a livello internazionale: era questo l'obiettivo del management di **Faro Srl**, azienda di Calendasco (Piacenza) che studia, progetta e realizza cuscinetti di precisione.
Con dieci milioni e mezzo di fatturato, quarantacinque dipendenti e una capacità di lavorare in tempi rapidi anche sulle specifiche richieste dei clienti, si può dire che Faro abbia perfettamente raggiunto il traguardo che si era prefissata. Oggi è una realtà apprezzata e riconosciuta dal mercato, in grado di proporre una serie di servizi — compresa un'efficiente assistenza tecnica post vendita — che la pongono ai primissimi posti tra le società produttive del suo settore di riferimento. Faro prepara i propri dipendenti con costanti corsi di formazione e aggiornamento elevandone costantemente le capacità professionali.
Info: www.faro-bearings.it

Cisa Impianti Srl
Solido know-how

Cisa Impianti è una società fondata nel 1987 che si occupa di realizzare impianti personalizzati per il trattamento delle acque e la valorizzazione dei rifiuti. Ogni intervento è progettato sulla base delle esigenze del singolo cliente, del settore in cui esso opera, che può essere industriale, agricolo, zootecnico oppure urbano, e sulla tipologia di rifiuto prodotto.

Il management (un gruppo di soci che prima di avviare questa attività lavorava nel settore ecologia ed energie alternative del Gruppo Eni) ha puntato sin dalla nascita dell'azienda a fornire ai propri clienti non solo e non tanto un'apparecchiatura ma soprattutto un risultato. È nell'efficacia del prodotto che si ritrova la forza di questa realtà industriale che per offrire le più elevate garanzie ha scelto di creare un solido network di società specializzate ognuna in una differente problematica legata alla difesa dell'ambiente.
Info: www.cisaimpianti.com

Panoramica